

Le immagini e i sensi

Morti viventi, animali parlanti e supereroi, sono i personaggi convocati da Antonio Maria Borrelli per una nuova vita fuori dallo schermo. I campioni della fiction, quelli dell'immaginario essenzialmente televisivo della sua generazione, devono passare attraverso le prove più visionarie della cinematografia d'autore e della storia dell'arte per ricostruire il mondo simbolico dell'artista. Non senza repulsione e attrazione, noia e sorpresa, l'esperimento, che trova nel suo autore un precedente letterario inedito da non trascurarsi, riesce dando luogo a nuove e improvvise reazioni. Nell'era del digitale e della rete Antonio Maria affronta con mezzi tradizionali come i colori ad olio, i pennelli e le tele questa sua mostra, e in un tessuto di segni primitivi e tinte di straordinaria intensità, piega i protagonisti invincibili di tante avventure, noi stessi, di fronte allo specchio della cupidigia, della solitudine, dell'impotenza, sino a farci tornare alla animalesca soddisfazione dei bisogni primari del mangiare, accoppiarsi, defecare. Come i padri spirituali della sua arte, citati con scrupolosa dedizione in molti titoli delle sue opere, egli si muove con spregiudicato eclettismo in un ampio terreno di riferimenti culturali per offrirci infine una testimonianza puramente autobiografica, capace di parlare senza infingimenti a ciascuno di noi.

Umberto Giacometti – 2010